



## Venezia Decreto energia, arriva l'ok ai pannelli solari: «Ma nascosti»

Anche a Venezia (non dappertutto) si potranno installare impianti fotovoltaici. La Camera, infatti, domani esaminerà il decreto Energia nel quale sono stati inseriti alcuni emendamenti proposti come primo firmatario dal deputato Nicola Pellicani. In pratica, se passerà la norma, sarà possibile derogare ai vincoli paesaggistici, purché gli impianti non siano visibili da luoghi pubblici.

Trevisan a pagina VII

# Fotovoltaico sui tetti, adesso si può

►Via libera in commissione agli emendamenti Pellicani riguardanti le deroghe per gli impianti nella città storica

►Procedura semplificata solo sulle coperture non visibili da spazi pubblici esterni o da punti di vista panoramici

### AMBIENTE

**MESTRE** Una serie di emendamenti inseriti nel Decreto Energia (17/2022), che è appena passato dalle commissioni Ambiente e Attività produttive e domani andrà alla Camera, consentiranno di installare impianti fotovoltaici sopra ai tetti delle case del centro storico di Venezia e anche nelle aree industriali inutilizzate di Porto Marghera, oltre che in campagna, con procedure burocratiche semplificate e con tempi ridotti di autorizzazione. Con i documenti approvati in questi giorni dalle commissioni e proposti dal Pd, alcuni dei quali con primo firmatario il parlamentare veneziano Nicola Pellicani, il Governo è riuscito insomma a soddisfare le richieste della Città metropolitana di Venezia e degli aderenti al Forum Venezia Sostenibile che in queste settimane hanno presentato una serie di progetti. «Le proposte consentiranno di accele-

rare la realizzazione di impianti di energia rinnovabile e di aumentare la nostra indipendenza energetica. - commenta Pellicani - Con gli emendamenti sono state semplificate le procedure per il repowering (il potenziamento) degli impianti esistenti e la realizzazione delle infrastrutture elettriche, ed è stata estesa la procedura semplificata a modifiche e interventi finalizzati ad aumentare la produzione di energia verde».

### GLI AMBITI

Sono principalmente quattro gli ambiti in cui interviene il nuovo Decreto Energia. In primo luogo c'è quello del fotovoltaico sui tetti dei centri storici, escluse solo le aree più pregiate e delicate della città come, ad esempio, piazza San Marco. La Città Metropolitana di Venezia sta spingendo da tempo per studiare l'utilizzo di tegole fotovoltaiche, o solari, per superare l'impatto paesaggistico e ambientale dei tradizionali pannelli solari sia a Venezia sia lungo la Riviera del Brenta. Ebbene uno degli emendamenti inseriti nel Decreto prevede proprio che sarà permesso installa-

re pannelli con modalità semplificate, solo nelle coperture non visibili dagli spazi pubblici esterni e dai punti di vista panoramici: «Con questa norma si tutelano i luoghi di pregio e contestualmente si punta a favorire la produzione di energia pulita a basso costo» spiega Pellicani.

### AREE DISMESSE

E poi c'è l'emendamento che introduce procedure semplificate per l'installazione di impianti fotovoltaici in aree industriali, produttive o commerciali, in discariche e cave dismesse. «Penso alle potenzialità di riservare zone al fotovoltaico in un'area sterminata come i 2 mila ettari di Porto Marghera» continua il parlamentare veneziano. E in effetti quelli del Forum Venezia Sostenibile, coordinato dall'ex assessore comunale Roberto D'Agostino, hanno calcolato che sulle aree edificate con capannoni industriali si possono installare tra i 100 e i 130 ettari di pannelli fotovoltaici che possono produrre 130 mila megawatt/ora annui. Il Forum ha stimato anche il finanziamento necessario in 150 mi-

lioni di euro, e si potrebbe produrre anche idrogeno verde. Nel Decreto Energia sono entrati emendamenti anche per lo sviluppo dell'agrivoltaico di ultima generazione che consente l'installazione di pannelli sollevati dal suolo, consentendo quindi le coltivazioni sotto, e nel contempo cancellando gli incentivi per il fotovoltaico a terra, un sistema che spesso si è dimostrato oggetto di speculazioni oltre che favorire il consumo di suolo. Da ultimo gli emendamenti prevedono anche l'installazione del fotovoltaico sulle green belt (ossia le fasce verdi) a servizio di aree produttive, nelle aree interne agli impianti industriali e nella fascia adiacente alle infrastrutture autostradali.

Elisio Trevisan

**SARÀ CONSENTITO  
PRODURRE ENERGIA  
ANCHE IN AREE  
INDUSTRIALI  
COMMERCIALI, CAVE  
DISMESSE E DISCARICHE**





**TETTI FOTOVOLTAICI** Se passa la legge sarà possibile anche a Venezia. A sinistra, l'on. Nicola Pellicani







Emendamenti Pd a firma Pellicani approvati, per snellire le procedure Agevolazioni anche per l'agrivoltaico e gli interventi nelle green belt

## Il fotovoltaico ora è più facile in centri storici e aree industriali

### DECRETO ENERGIA

**I**mpianti fotovoltaici, procedure super semplificate per centri storici e zone industriali. Approvati gli emendamenti Pd al decreto Energia (dl 17/2022) licenziato dalle commissioni Ambiente e Attività produttive e che lunedì approda alla Camera. Lo rende noto con soddisfazione il deputato veneziano dem Nicola Pellicani che ha firmato gli emendamenti che «consentiranno di accelerare la realizzazione di impianti di energia rinnovabile e di aumentare la nostra indipendenza energetica. Con i nostri emendamenti

sono state semplificate le procedure per il repowering degli impianti esistenti e la realizzazione delle infrastrutture elettriche, estesa la procedura semplificata a modifiche e interventi finalizzati a aumentare la produzione di energia verde», spiega. Confermata la estensione alle piccole imprese gasivore dell'acquisto di gas a prezzo calmierato.

Molte le novità: grazie ad un maxi-emendamento, si amplia con procedura libera, il fotovoltaico nelle zone A nei centri storici per favorire la generazione distribuita di energia pulita, salvaguardando le aree di effettivo pregio architettonico e paesaggistico. Sarà permesso installare pannelli con modalità semplificate, solo nelle coperture non visibili da

gli spazi pubblici esterni e dai punti di vista panoramici e non sarà possibile sulle coperture i cui manti siano realizzati in materiali della tradizione locale. Pellicani spiega. «Con questa norma si tutelano i luoghi di pregio e contestualmente si punta a favorire la produzione di energia pulita a basso costo». Un altro emendamento prevede procedure semplificate per l'installazione di impianti fotovoltaici in aree industriali, produttive o commerciali, in discariche e cave dismesse. Tema di cui si parla per Porto Marghera, candidata a parco fotovoltaico dal fronte ambientalista. «Penso alle potenzialità di riservare zone al fotovoltaico in un'area industriale sterminata come Porto Marghera che si sviluppa in ol-

tre duemila ettari», concorda Pellicani. E poi l'agrivoltaico di ultima generazione, che consente l'installazione di pannelli sollevati dal suolo e mantenere coltivazioni a terra, «cancellando contestualmente gli incentivi per il fotovoltaico a terra in aree agricole». E poi le green belt, lo sviluppo di questi impianti nelle aree interne agli impianti industriali e nella fascia adiacente alle infrastrutture autostradali. Scattano qui le semplificazioni previste per le aree idonee, in attesa che il Governo e le Regioni provvedano rapidamente alla individuazione prevista da decreto 199/21. —

MITIACHIARIN



L'installazione di alcuni pannello fotovoltaici



Peso:32%

**Il provvedimento****Pannelli solari  
nei centri storici  
e una «spinta»  
agli impianti  
a Marghera**

**G**li impianti solari fotovoltaici e termici ora si possono installare anche nei centri storici. La novità è stata introdotta dal maxi-emendamento al decreto Energia, primo firmatario il deputato Pd Nicola Pellicani: tegole fotovoltaiche e pannelli potranno essere montati solo nelle porzioni di tetto non visibili dagli spazi pubblici esterni e dai punti di vista panoramici e solo se il manto di copertura del tetto non è realizzato in materiale tradizionale locale ed è dunque tutelato. Escluse dalla semplificazione le zone di notevole interesse pubblico, come ad

esempio l'area Marciana e Rialto, ma vengono liberate dal vincolo zone a tutela paesaggistica come la Riviera del Brenta. «E l'altro aspetto importantissimo è che non è più necessario avventurarsi in fatiche burocratiche – spiega Pellicani – Quindi si tutelano i luoghi di pregio e contestualmente si punta a favorire la produzione di energia pulita a basso costo». L'installazione non è più subordinata a permessi e autorizzazioni: basterà il modello unico semplificato. Il nuovo decreto rende più spedita la realizzazione di impianti fotovoltaici fino a 20 megawatt anche in zone

industriali, a patto che sia stato fatto il ripristino ambientale. E qui il pensiero va a Porto Marghera. «Chi aveva le centrali a Marghera, con questo quadro normativo adesso ha tutto l'interesse ad usare parte di quelle aree per il fotovoltaico», riflette il deputato.

La norma frena anche il consumo di suolo agricolo: azzerà gli incentivi per gli impianti collocati sul terreno e li mantiene invece per i nuovi moduli elevati da terra. «Insieme ad altre norme approvate per sostenere le imprese più colpite dall'aumento dei costi di energia elettrica e gas come le vetrerie di

Murano, questi emendamenti sono volti a promuovere la cultura della responsabilità e del risparmio energetico – conclude Pellicani – Per accelerare la transizione verso un modello energetico più sostenibile e meno dipendente dalle fonti fossili, a partire dal gas russo». (mo. zi.)

